PIÙ A COLORI NON SI PUÒ.

Il progetto educativo dell'Oratorio di Lovere.

Parrocchia
di S. Maria Assunta
Lovere

ORATORIO Lovere

lui è X tutti, tutti X lui!

La Comunità parrocchiale è grata a quanti hanno voluto, pensato, realizzato e animato l'Oratorio di Lovere fino ad oggi.

Fare memoria del loro coraggioso impegno si traduce anche in un desiderio: generare futuro bello, buono, autentico.

Il Cristiano fa leva sul Vangelo, che lo anima, lo incoraggia, lo invia ad annunciare a tutti che la vita è degna di essere colorata con l'amicizia, la convivialità, la pace, la giustizia, la gratuità, il volontariato, il servizio, il gioco, la fede, l'accoglienza, la valorizzazione, la promozione.

Attraverso l'Oratorio vorremmo contribuire a realizzare una casa in cui ciascuno possa sentirsi parte di una grande famiglia: ragazzi e ragazze, uomini e donne, appassionati alla vita e con il desiderio di colorarla, corrispondendo a quel meraviglioso progetto che è inscritto nell'umano e che ci è rivelato dal Signore della Vita, nostro Signore Gesù Cristo.

L'Alleanza educativa con tutte le persone e Istituzioni di buona volontà motiva il nostro essere, il nostro fare e favorisce la realizzazione di quell'arcobaleno di anime che unisce il cielo e la terra. Rigenerare futuro in questo nostro tempo è missione e impegno che attivano le migliori energie, con gioiosa creatività e spirito di evangelica testimonianza.

Lovere, 4 settembre 2024

mons. Alessandro Camadini

Don Alessandro Camadini

INTRODUZIONE

Un Progetto Educativo nasce sempre da un "**sogno**" che si incontra con la realtà e da questo incontro derivano concretezza di scelte, orientamenti di cammino, sguardi condivisi.
Per un Oratorio il Progetto Educativo esprime il sogno di una comunità per i piccoli, i ragazzi e le ragazze, i giovani. Sogno che ha radici solide, quelle del Vangelo. A partire dalla realtà, dalla storia in cui l'Oratorio è nato e cresciuto, la comunità interroga il Vangelo e trova così la Parola che può illuminare e ispirare il Progetto. Dalla sua storia l'Oratorio prende anche il nome. A Lovere sono le **Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa** a darglielo e anche loro possono dire una parola da cui imparare. Scrive Bartolomea a un'amica: *"Voglio fare di tutto per conservare la nostra amicizia, perché ho trovato in te un'amica che con l'esempio e i consigli mi aiuterà tantissimo nella vita".* In Oratorio si è amici e si impara ad essere amici per essere aiutati a crescere nella vita, a condividere ciò che è importante e bello, a realizzare il progetto che Dio ha per ciascuno.
L'amicizia qui porta ad annunciare la bellezza del Vangelo anche a chi non lo conosce, ai ragazzi, alle ragazze e ai giovani che stanno cercando il senso della loro vita, che desiderano la felicità e seguono magari strade diverse. Per questo, sempre nelle lettere alle amiche, Bartolomea scriveva: *"Care amiche, prendete coraggio. Quel beato Oratorio voi dovete farlo fiorire prima col buon esempio, e poi con la premura che molte altre giovani possano farne parte".*
L'amicizia in Oratorio educa a vivere il Vangelo della carità; si impara a ricordarsi dei poveri, vicini e lontani, facendo crescere nel cuore la tenerezza di Gesù verso tutti i bisognosi, perché in loro Lui è presente. Anche in questa dimensione ci viene in aiuto un'espressione di Bartolomea: *"Teniamoci cari soprattutto i poverelli; questi sono l'immagine viva di Gesù".*

Quale Parola il Vangelo ci suggerisce per il nostro Oratorio?

ICONA BIBLICA

PROGETTO EDUCATIVO

“Moltiplicazione dei pani e dei pesci” (Marco 6,32-44)

Allora Gesù e i discepoli andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull’erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Gesù in pochi gesti compie azioni grandiose, ed è proprio su questa semplicità che vogliamo soffermarci. Gesù si ferma, guarda negli occhi le persone che son lì davanti a lui, li incontra ed entra nel loro profondo. Il suo **sguardo** è vicino, mostra premura, compassione; non lascia spazio ad un rifiuto per nessuno. In poco tempo riesce a interessarsi dei **bisogni** di ogni singola persona che si trova accanto, bisogni che spesso sono molti e toccano il fisico e lo spirito.
Ci siamo anche noi tra la folla e ci sentiamo accolti da quello sguardo premuroso in qualsiasi momento della nostra vita. Dopo aver provato sulla nostra pelle questa calda esperienza, vorremmo imparare a metterla in atto in prima persona con occhi che incontrano e coinvolgono.
Pensiamo che possa essere lo sguardo tipico di un **educatore dell'Oratorio**. Un educatore gentile, che garantisca per chiunque passi un'attenzione vera, perché possa sentirsi preso "sul serio", qualsiasi sia il suo bisogno.
E non è permessa **nessuna scusa!** Tutti siamo da considerare educatori nel momento in cui mettiamo piede in Oratorio, sia che facciamo le pulizie, cuciniamo o semplicemente giochiamo. **Ogni azione, infatti, è educante** anche se direttamente può non sembrare tale, a volte basta solo aspettare e coglierne i frutti. Ad esempio, se aggiusto la maniglia della porta, indico la cura che ho dell'ambiente e anche un'attenzione nell'accoglienza.
Come fare tutto questo? Partendo dallo sguardo di Gesù e dal Suo mandato «Voi stessi date loro da mangiare».
Lasciamoci coinvolgere, facciamoci mandare, diveniamo spola tra Gesù e la gente, mettiamo in campo tutto quello che abbiamo anche se sono solo "cinque pani e due pesci". Siamo sicuri che in Oratorio quel "SOLO" si moltiplica, si condivide e si propaga... creando una **comunità di sguardi** che guardano davvero.

LA COMUNITÀ EDUCATIVA DELL' ORATORIO

La Comunità Educativa dell'Oratorio è costituita dai giovani, dalle giovani e dagli adulti che insieme con i sacerdoti si impegnano a costruire e servire l'Oratorio. I membri dei vari Gruppi e Associazioni che ne fanno parte sono elementi integranti di questa comunità e accolgono l'impegno della cura dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, e sono testimoni attivi del Vangelo.
La Comunità Educativa non è qualcosa di astratto, ma una comunità reale che trova modi e tempi per vivere occasioni di comunione fraterna, condivisione e formazione per la comunità stessa. Inoltre, aiuta i propri membri a formarsi, anche personalmente, sia in relazione al servizio offerto sia, più in generale, per la propria crescita.
Pone alla base il Progetto Educativo come bussola e orientamento nell'esperienza educativa quotidiana, si confronta con la vita e le situazioni concrete in continuo aggiornamento con il contesto contingente, verifica periodicamente la coerenza del proprio agire educativo con il progetto dell'Oratorio.
La Comunità Educativa collabora per costruire un clima di 'autentica famiglia': un luogo dove ci si accoglie, ci si stima, ci si aiuta a crescere insieme, ci si ama, ci si perdona, ci si orienta con passione verso gli stessi ideali, considerati vitali ed essenziali.

Le principali caratteristiche dei membri della Comunità Educativa sono:

- il riferimento alla Buona Notizia del Vangelo come carta di orientamento per la propria vita;
- la passione educativa, il desiderio di stare con i ragazzi e con le ragazze e la gratuità del servizio nel donare il proprio tempo e le proprie capacità;
- l'accoglienza consapevole e la condivisione del Progetto Educativo dell'Oratorio;
- la capacità di andare verso ogni ragazzo e ogni ragazza trovando modi, tempi e luoghi adeguati, e avendo a cuore ciascuno di loro;
- la capacità di favorire un clima positivo nell'Oratorio, anche intervenendo nelle situazioni diseducative per proporre occasioni di coinvolgimento e riflessione.

"Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi,
come ponti tra la chiesa e la strada ..."

(San Giovanni Paolo II)

IL CONSIGLIO DELL' ORATORIO

Il Consiglio dell'Oratorio è il luogo della programmazione, dell'organizzazione e della verifica: elabora e aggiorna un semplice Progetto Educativo e si impegna a metterlo in pratica.

È composto dal Parroco, dal Direttore dell'Oratorio (solitamente il curato) e da alcuni membri che rappresentano i principali Gruppi di responsabilità che operano in Oratorio. Il Consiglio inoltre aiuta il Direttore nello svolgimento del proprio incarico.

I GRUPPI DELL' ORATORIO

ADOLESCENTI E GIOVANI

Per scrivere il nostro Progetto Educativo ci siamo aiutati con delle domande:
Che tipo di educatori siamo e vorremmo essere? Vorremmo essere educatori che accolgono gli altri e i loro bisogni, che se ne fanno carico; educatori con la gioia negli occhi e le braccia aperte, attenti, premurosi ed affidabili.

In concreto cosa possiamo fare per l'Oratorio? Esserci. Ci impegniamo a metterci in gioco per renderlo un luogo accogliente e abitato, cercando di coinvolgere anche quelli che per ora non lo frequentano.

Come possiamo avere uno sguardo particolare ai bisogni degli altri? Desideriamo essere presenti per loro, chiunque essi siano, nel modo migliore in cui riusciamo, sforzandoci ogni volta di essere pronti a metterci in gioco.

Che sogno abbiamo per l'Oratorio? Sogniamo che sia un luogo di ospitalità, una casa per tutti, dove ognuno possa sentirsi accolto e amato; vorremmo che fosse sempre vivo e abitato da persone di tutte le età, coinvolte nelle varie attività che lo caratterizzano.

Per giungere infine ad abitare l'Oratorio vivendo le diverse esperienze favoriti dai linguaggi propri di tutti gli ambienti che offre: spazi interni ed esterni, palestra, bar, cucina, teatro, cappellina, ...

LA “BOTTEGA DI MARCO”

Nasce per mantenere vivo e presente il ricordo di Marco Gusmini, un animatore del nostro Oratorio tragicamente scomparso durante una delle nostre gite, e dal desiderio che la sua presenza in mezzo a noi continui ad essere feconda per l’Oratorio da lui tanto amato e per tutte le persone che lo vivono.
Mamma Mirella e papà Luciano, a dieci anni dalla scomparsa, così lo ricordano:

Ciao Marco,
sono passati dieci anni da quella mattina che eri lì a sorriderci, e il pomeriggio ci hai salutato tutti senza avvisarci. Noi ti sentiamo vicino, non abbiamo mai smesso di pensarti e sognarti, ogni tanto ci sembra di vederti, come se fossi partito per un lungo viaggio e prima o poi tornerai. Ricordiamo i tuoi occhioni sempre sorridenti, il sorriso stampato sulle labbra. Quel tuo sorriso, quei tuoi abbracci erano e sono ancora oggi pieni di un amore e di una luce che non si può catturare, si può solo sentire con il cuore; avevi quell’aria di chi non chiedeva molto dalla vita, ma sapeva trasformare quel poco che aveva in felicità.
Speriamo che almeno tu ti stia divertendo, insieme a tutte le persone care che incontrerai, e che in qualche modo non ti senta solo.
Un abbraccio immenso

Mamma e papà

Con il sorriso, l’amore e la luce di Marco, il nostro stile vuole prendere come esempio Giuseppe, il falegname che con poche parole e tanto lavoro è sempre stato silenziosamente al fianco di Gesù, vivendo con umiltà del suo lavoro ed amandolo come figlio suo.
La Bottega è un posto che ha come fondamenta lo sporcarsi le mani e il fare fatica insieme per costruire qualcosa di concreto, oggetti che abbiano un’utilità per chi li costruisce e per la comunità tutta. Siamo convinti che la Buona Notizia del Vangelo passi anche attraverso il lavorare insieme, il condividere la fatica, il costruire qualcosa di bello per gli altri, il sentirsi accolto con semplicità sentendosi parte di un gruppo.
Ci sono bambini e ragazzi che hanno bisogno di poche parole, per i quali magari è difficile accostarsi a Gesù con preghiere e riflessioni... è per loro che esiste la Bottega di Marco: vogliamo che si sentano

accolti con semplicità e che, lavorando nella segatura avvolti dal profumo del legno, imparino a gustare la bellezza dello stare insieme e del fare qualcosa per la comunità.

LA CATECHESI

In Oratorio la catechesi vuole essere annuncio e accompagnamento dei bambini e delle loro famiglie nel cammino di fede. La Comunità Educativa qui si pone in attento ascolto della famiglia per conoscerne i veri bisogni e proporre un luogo in cui fare esperienza di Chiesa.
La catechesi non è da intendersi solamente circoscritta all'incontro settimanale o quindicinale, ma comprende anche la proposta di tutte le attività ricreative, formative, di preghiera e di carità che si trovano in Oratorio.
I catechisti esprimono la cura verso i bambini e le famiglie rendendosi presenti per un'accoglienza cordiale di chi arriva. La proposta dei contenuti dell'incontro di catechesi viene fatta rispettando l'individualità del gruppo nei metodi e negli strumenti.
Il clima in questi incontri è orientato a far crescere l'amicizia tra i bambini e a favorirne la partecipazione ai diversi momenti di vita della comunità cristiana. Durante la S. Messa i bambini sono resi protagonisti attivi mediante alcuni piccoli servizi, come la distribuzione dei libri dei canti, o nella scelta di canti adatti a loro.
I genitori sono invitati a vivere l'Oratorio come casa, anche mediante il coinvolgimento nella cura degli ambienti, in particolare dei luoghi in cui i loro figli svolgono le attività.
Sia i bambini che le famiglie sono aiutati a conoscere e a vivere l'Anno Liturgico come tempo propizio per crescere nell'amicizia e nella sequela di Gesù.

"CON ANDREA PER – CALCIO"

"Per fare grandi cose bastano piccole azioni." Andrea Taboni
Andrea... dalla sua presenza nasce tutto ciò che l'Associazione "Con Andrea per..." ha potuto fare e sviluppare con il nostro Oratorio. Sì, proprio lui che lo ha vissuto come una seconda casa e come una grande famiglia. Attivo in esso da quando ha iniziato il catechismo, entrando poi a far parte dell'Azione Cattolica e della Consulta Giovanile dell'Alto Sebino. Ha anche partecipato, come socio fondatore, alla costituzione dell'Associazione di Solidarietà familiare "Oratorio S. Bartolomea e S. Vincenza", collaborando alle iniziative educative proposte.

Dal 2006 non è più, fisicamente, tra noi .... Lo sport era una sua grande passione e riportare il calcio giovanile in Oratorio è stato un altro modo per ricordarlo.
Le squadre giovanili "Con Andrea per - Oratorio di Lovere" hanno iniziato la loro attività nel 2022, un progetto che mancava da anni e che in poco tempo ha moltiplicato le adesioni. Lo spirito educativo è stato l'obiettivo principale, ben più importante della competizione fine a sé stessa.
Tutti i bimbi e le bimbe sono accolti in ugual modo e sono sempre i benvenuti, senza distinzione e senza provini.
La nostra volontà è quella di creare comunità, gruppo, amicizia e questo è facilitato dal luogo e dalle persone. Così in poco tempo ci siamo moltiplicati: per tutti c'è posto.
Lo stretto rapporto che intratteniamo con le famiglie ci sprona a fare sempre meglio.
La *"Moltiplicazione dei pani e dei pesci"* (Mc 6, 32-44), sulla quale abbiamo molto riflettuto, ci sta guidando sia nei momenti di entusiasmo che in quelli di sconforto. Certamente ci aiuta, nei momenti in cui ci interroghiamo su cosa ci spinge a fare questo, ad alzare lo sguardo verso i sorrisi dei bimbi, le espressioni dei genitori e dei nonni, e guardando sempre più in alto a trovare le risposte che ci danno la forza e la gioia di continuare. Tutti possono 'nutrirsi' di ciò che, nel nostro piccolo, stiamo cercando di realizzare.
Insieme ai tanti Gruppi presenti, cerchiamo di arricchire sempre più questa eccezionale realtà che è il nostro Oratorio.

IL CORETTO

"Chi canta prega due volte"
Vogliamo ricordare e tenere le parole di Sant'Agostino come guida e stimolo per l'attività del nostro Gruppo, il Coretto San Giorgio, che da oltre 30 anni svolge la funzione di animazione liturgica delle Sante Messe domenicali, in particolare quella delle ore 10 nella chiesa di San Giorgio, e accompagna il percorso di Iniziazione Cristiana in occasione della celebrazione dei Sacramenti.
Siamo un gruppo eterogeneo di ragazzi, giovani e adulti, che nel corso del tempo è diventato un gruppo di amici con la passione del canto e dello stare insieme, e che ha scelto di mettere le proprie capacità canore e musicali a servizio della comunità.
Con il canto ci proponiamo di coinvolgere l'assemblea nella partecipazione alla celebrazione eucaristica, che rappresenta anche per noi "la fonte e il culmine" della vita cristiana;

scegliamo settimanalmente i canti più adatti ai vari momenti della celebrazione, così come ai periodi dell'Anno Liturgico, con particolare attenzione alle letture del giorno; cerchiamo inoltre di tenerci aggiornati e rinnovare il repertorio, attingendo al panorama della musica sacra: dal Gen Rosso/Verde al Rinnovamento dello Spirito, passando per la solennità delle musiche e dei testi di mons. Frisina.
Nel 2017 abbiamo stampato il "Libretto del coretto", che viene tenuto aggiornato quando si introducono canti nuovi; ripetiamo settimanalmente 1-2 brani per facilitarne l'apprendimento.
All'interno del gruppo siamo divisi in 4 voci, due femminili (soprani e contralti) e due maschili (tenori e bassi), accompagnati da tastiera e chitarra e in alcune occasioni da violino e percussioni; non abbiamo un giorno fisso per le prove perché molti di noi sono impegnati in altre attività della parrocchia, ma cerchiamo di trovare degli spazi di ritrovo soprattutto per prepararci in vista di momenti particolari.
In questi anni abbiamo cercato di valorizzare ogni singola voce, con l'utilizzo in alcuni momenti dedicati ai solisti, e di crescere nella capacità di ascolto, nell'educazione e modulazione della voce, per creare quella bellissima armonia che si sviluppa quando si mettono insieme le voci dopo le prove separate, con la gioia e la consapevolezza del canto che si fa lode e preghiera.

IL GRUPPO AGESCI

"Gioca, non stare a guardare"

AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) è un'Associazione di volontari che si propone di contribuire alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, con percorsi per i bambini (lupetti) e i ragazzi (reparto e noviziato/clan).
Noi del Gruppo Scout di Lovere poniamo le nostre basi nella passione per l'educazione e nello sguardo accogliente che abbiamo verso i ragazzi e le ragazze che ci sono affidati.
Siamo convinti che gli Scout possano essere un segno e un esempio importante di servizio all'interno del nostro Oratorio. Vorremmo essere testimonianza di persone, uomini e donne in cammino, accompagnate da Gesù sulla nostra Strada.
Cerchiamo di cogliere i bisogni di ciascuno rimanendo sempre aperti, attenti, disponibili, in cerca del confronto.
Vogliamo testimoniare il nostro Stile, mettendoci al servizio di tutti con le nostre peculiarità: la progettualità, il servizio, la verifica, la gioia con il poco, l'allegria del gioco, lo stupore

della scoperta e dell'avventura, cercando di essere accoglienti con tutti e per tutti.
Partiamo dalla piccola azione di esserci con gioia e con azioni di vita concrete ed esperienziali. E attraverso queste creare quei legami, quelle 'legature' che ci consentono di formare una famiglia non di sangue ma ugualmente importante, amando e rispettando i luoghi che ci ospitano e tutti coloro che li abitano.

IL GRUPPO BAR E CUCINA

Il bar e la cucina sono i luoghi che si incontrano per primi entrando in Oratorio. Le persone che offrono il loro servizio in questi ambienti sanno che la cosa più importante per chi entra è sentirsi accolti con gentilezza, cordialità e disponibilità all'ascolto.
A loro spesso vengono chieste le prime informazioni sulle attività che vi si svolgono (date, appuntamenti, iniziative, ...) e a loro si rivolgono le persone che chiedono l'utilizzo del salone o delle varie stanze. Una risposta pronta e sicura dona agli altri la bella impressione di incontrare da subito una comunità in cui c'è condivisione e comunicazione.
L'attenzione all'altro e a tutti i suoi bisogni richiede grande dedizione, capacità di operare anche dietro le quinte, disponibilità a donare il poco che si ha da offrire, pensando al bene di tutti, per creare il senso di famiglia e far sentire 'casa' l'Oratorio.
Il gruppo dei volontari accompagna tutte le attività occupandosi del servizio al bar, impegnandosi a tenerlo aperto quotidianamente, e della preparazione dei pasti per le feste, le ricorrenze, il GrEst e tanto altro. Inoltre è anche tramite con il sacerdote per le richieste, domande, informazioni. Tra i volontari si cerca di lavorare insieme in serenità.

IL "GRUPPO PERÙ LOVERE"

È nato l'8 dicembre 2013 da un'intuizione di don Claudio Laffranchini, curato a Lovere dal 2008 al 2018, per proporre e vivere esperienze di missione, per sviluppare e mantenere lo spirito missionario anche qui a Lovere, attraverso la proposta di attività di vario genere finalizzate a raccogliere fondi e aiuti materiali da regalare ai poveri vicini e lontani (bancarelle di vendita dolci, mercatini natalizi di artigianato peruviano, serate di testimonianze, cene a tema, raccolta viveri, ...).
Il Gruppo prende origine e ispirazione dall'insegnamento di Padre Ugo De Censi (sacerdote salesiano, figura carismatica all'origine dell'Operazione Mato Grosso) che riassume

tutto il percorso verso Dio nelle parole: fare SILENZIO, fare FATICA fisica, fare le cose con ARTE, saper PERDERE.
Vive e trae le proprie motivazioni dall'entusiasmo contagioso che è uno dei doni ricevuti dalle esperienze in missione, effettuate periodicamente dal gruppo o anche da singole persone.
Per quanto riguardo lo sguardo sull'Oratorio e sulla Comunità, siamo convinti che il nostro Gruppo possa avere un ruolo importante, possa essere segno di Carità visibile e vera. Il senso della nostra vocazione è chiaro:

- essere strumento, per chi ne fa parte, per vivere concretamente la Carità;
- essere segno per l'Oratorio e per la Comunità, dando occasioni di Carità a chi le voglia cogliere;
- raccogliere concretamente aiuti materiali e in denaro per poveri vicini e lontani.

I nostri luoghi sono le strade del paese dove vengono proposte varie attività di vendita, segno che la Carità non aspetta, ma cerca, annuncia e si muove verso gli altri. Ma il nostro sogno è che anche negli ambienti significativi della nostra comunità cristiana, come la Chiesa e l'Oratorio, ci siano richiami visibili a questi valori per tutti quelli che li frequentano.
Lo stile del "Gruppo Perù Lovere" è l'accoglienza, chi vi partecipa lo fa secondo i suoi tempi e i suoi modi, dando quello che è e quello che può. Siamo convinti e mossi dalla Parola che risuona nelle lettere di Giacomo e Paolo: vivere la Fede attraverso le opere, la Fede senza le opere è morta in sé stessa, vivere la Carità che non giudica, che tutto spera, che tutto sopporta.
Con questo spirito ci piacerebbe proporre o stimolare attività educative, come la raccolta viveri settimanale, fatte coi bambini (e attraverso di essi con le famiglie), in modo che siano aiutati ad apprezzare i valori della semplicità, dell'essenzialità, che si ricordino di come sono fortunati, delle ricchezze che hanno (cibo, scuola, pace...) e non le sprechino, ma le sappiano condividere, proprio come ricorda Papa Francesco quando ci dice che ciò che si divide si moltiplica: *"Che strana la matematica della carità, si moltiplica solo se si divide".*

IL GRUPPO PULIZIE

È composto da persone, per lo più adulte, che si trovano solitamente una volta alla settimana. La sua composizione è in continuo mutamento: è aperto a tutti quelli che possono dare un contributo, anche saltuario, alla cura degli spazi dell'Oratorio e che nella semplicità offrano il loro tempo per questo piccolo servizio.
Negli anni si sono avvicinate persone che poi, per motivi diversi, hanno lasciato e nel frattempo se ne sono aggiunte di nuove. In questa dinamica tutti godono del fatto che lavorare insieme crea legami e ha in sé il potenziale dell'amicizia.
Il Gruppo si prende cura principalmente degli spazi al piano terra (bar, salone, bagni, segreteria), delle stanze al primo piano, del vano scala e degli spazi esterni.
In sintesi, riconoscendo che mettere a disposizione il proprio tempo ed essere a servizio della comunità è di per sé già 'educativo', prova a renderlo concreto secondo queste modalità:

- curare gli spazi comuni e promuovere, in questo modo, il senso civico di chi frequenta l'Oratorio;
- accogliere e coinvolgere chiunque vi si trovi nel tempo di permanenza del gruppo, che siano bambini, ragazzi o adulti;
- accogliere eventualmente persone che hanno necessità, condividendo il lavoro semplice del riordino e delle pulizie per instaurare relazioni costruttive.

LA "VIRTUS LOVERE VOLLEY"

Opera nell'ambito sportivo con l'obiettivo di insegnare i primi rudimenti della pallavolo a ragazzi e ragazze in età compresa fra i 9 e i 18 anni.
Non è facile conciliare l'agonismo sportivo, che è innato in ogni competizione, con i valori propri dell'Oratorio. Per questo è ancora più importante per noi, partendo dalla passione educativa e dal desiderio di stare con i ragazzi, trasmettere il valore dell'accoglienza dei nuovi compagni di squadra e degli avversari ospitati nelle varie manifestazioni.
Trasmettere il rispetto delle regole e dell'arbitro, che queste regole è chiamato a farci osservare. Capire e valorizzare i talenti di ognuno. Comprendere quanto sia importante la partecipazione di tutti per ottenere un risultato di Squadra.
Il sorriso e la cordialità devono essere la nostra 'Foto Profilo'.

GLI SPAZI DELL' ORATORIO

L'Oratorio, oltre ad essere soprattutto una comunità che si incontra e vive delle relazioni, è anche un ambiente composto in modo organico da tanti luoghi, ognuno dei quali ha una propria vocazione educativa.

IL CORTILE

È il luogo dell'accoglienza e della convivialità, dell'incontro e della relazione informale tra grandi e piccoli: dove si cresce, ci si ascolta e ci si conosce in un clima di gioia e di gioco.
È il primo luogo di missione.
Sono 'cortile' tutti gli ambienti esterni dell'Oratorio, dai campi, ai porticati, al parco giochi.

IL PIANO TERRA

È la casa della comunità, luogo di accoglienza, di convivialità e della festa, degli incontri e delle riunioni. È pensato per essere fulcro per le famiglie, che in esso possono sperimentare condivisione e servizio.
Ne fanno parte il bar, il salone, la cucina e la segreteria.

IL PRIMO PIANO

È il luogo della formazione, di incontro e di condivisione.
Ne fanno parte le stanze del catechismo, dedicate a San Giovanni Bosco, San Filippo Neri, Beato Piergiorgio Frassati, Santa Madre Teresa di Calcutta, Santa Chiara e San Francesco.

IL SECONDO PIANO

È il luogo dove i principali Gruppi strutturati che vivono in Oratorio possono sentirsi a casa. Compongono il secondo piano le sedi AGESCI e gli spogliatoi.

IL TERZO PIANO

È il luogo dello sguardo: attraverso la preghiera e la comunione; dall'alto del terzo piano viviamo lo sguardo di Dio su di noi, quello degli educatori sui ragazzi. La cappellina è lo spazio dell'incontro personale e comunitario con Dio. La 'Stanza di sopra', che richiama il Cenacolo, è il luogo della comunione, il tavolo intorno al quale soprattutto i giovani possono condividere la passione educativa e i più piccoli sognare qualcosa di grande insieme.

L'APPARTAMENTO

È il luogo dell'accoglienza ed è pensato per momenti comunitari più o meno brevi, ma ha anche l'obiettivo di essere abitato da quei giovani desiderosi di mettersi al servizio dell'Oratorio, custodendolo da vicino e a tempo pieno, vivendo in comunità per qualche mese.

LA "BOTTEGA DI MARCO"

È il luogo del 'fare' dove possono trovare spazio tutti coloro che sono disposti a donarsi e a servire attraverso la manualità.

LA PALESTRA

È il luogo in cui, attraverso lo sport, si può dar spazio allo sviluppo di ciascuno con il gioco di squadra, il rispetto delle regole, lo stare insieme, ...

IL CRYSTAL

È la Sala della Comunità della parrocchia dove, sia con l'essere protagonisti sul palco o spettatori in sala, ci si può arricchire attraverso l'animazione culturale, artistica nell'espressività del teatro e del cinema.

CONCLUSIONE

“Casa” è forse il termine con il quale maggiormente si può identificare l’Oratorio: una casa della Comunità, una casa per tutti.
Il percorso che ci ha permesso di realizzare questo Progetto Educativo è stato un cammino, nel quale si è davvero visto quanto sia importante e necessaria la presenza di tutti, riconoscendo i bisogni di ciascuno che vanno a comporre proprio la folla, come quella del brano di Vangelo che ci è stato di guida.
Il logo, ormai scelto più di dieci anni fa, ci ricorda che la vocazione del nostro Oratorio sta continuando a crescere: *“Lui è per tutti, tutti per lui”!* Infatti nella varietà di persone e gruppi presenti troviamo complicità e collaborazione, un mix perfetto che valorizza il protagonismo di ciascuno secondo la propria indole, ma che mostra come da solo nessuno può far tutto.
Ci sono tante realtà che compongono l’Oratorio, con caratteristiche e attività differenti, ma l’obiettivo comune, l’interesse e l’aiuto reciproco, le portano a far sì che tutti siano insieme per Lui. L’Oratorio allora diviene il luogo dell’unità e questo Progetto vuole essere un aiuto per rendere ancor più vivo il cammino congiunto di tutti, bambini e anziani, giovani e adulti, di chi lo frequenta da tanto tempo e di chi vi arriva per la prima volta.
Unità che è data dalla presenza di Gesù, che abbiamo visto e riconosciuto essere presente nelle iniziative e nelle proposte di ogni persona e di ciascun gruppo. **Ognuno ‘porta i pani e i pesci’,** nel modo e nel tempo che ha, ma sceglie di metterli a disposizione ed è qui che avviene il miracolo: **Gesù li moltiplica.** Ecco allora che si ritorna a quel luogo in cui ognuno si sente accolto, ed i protagonisti di questa realtà non sono solo i più giovani con i loro educatori, laici o consacrati, ma tutti vi “trovano casa” e l’inclusione è la chiave per entrare.
Abitiamo questa Casa, certi che ognuno di noi possa far qualcosa in più per renderla sempre migliore, con la fiducia di affidarci a chi può moltiplicare ciò che noi portiamo: Gesù.

Parrocchia
di S. Maria Assunta
Lovere

ORATORIO Lovere
Tu e X tutti, tutti X tu!